



Salute, indagine Iqvia: 1 italiano su 3 non segue controlli post infarto o ictus, al via campagna

Descrizione

(Adnkronos) Dopo un infarto, un ictus o arteriopatia periferica, circa 1 paziente su 3 non segue correttamente controlli e terapie, aumentando il rischio di nuovi eventi cardiovascolari. La maggior parte riduce la frequenza delle visite rispetto a quanto raccomandato dal medico, altri interrompono i controlli, mentre una parte tende a sottoporvisi solo in presenza di sintomi. Quanto emerge da un'indagine promossa da Novartis e realizzata da Iqvia su un campione di 309 italiani con ipercolesterolemia che hanno avuto un precedente evento cardiovascolare. Alla base di questo allontanamento dai percorsi di cura rileva il report non un'unica causa: accanto a chi tende a sottovalutare il rischio residuo (23%), emerge una quota significativa di pazienti (27%) consapevoli, ma emotivamente fragili, per i quali ansia, paura e senso di smarrimento dopo l'evento acuto e, in alcuni casi, difficoltà ad organizzarsi rendono difficile mantenere nel tempo un rapporto costante con il medico curante.

È proprio a questi pazienti che parla la nuova edizione di "Da Quore a Cuore", la campagna di sensibilizzazione di Novartis, realizzata con il patrocinio dell'Associazione italiana scompensati cardiaci (Aisc) e della Fondazione italiana per il cuore Ets e dedicata alla prevenzione cardiovascolare secondaria, che nel 2026 sceglie un linguaggio inedito per ricordare che il rischio cardiovascolare non va sottovalutato, anche in assenza di sintomi. E lo fa attraverso lo sguardo spontaneo dei bambini e il valore simbolico che attribuiscono al cuore, rilanciando un messaggio chiaro a chi ha avuto un infarto, un ictus o ad alto rischio cardiovascolare: controllare regolarmente i livelli di colesterolo Ldl e mantenere un follow-up costante con il proprio cardiologo è fondamentale per ridurre il rischio di nuovi eventi cardiovascolari.

Il progetto nasce con Muba Museo dei Bambini Milano e con l'artista torinese Chiara Morra in una serie di laboratori esperienziali che hanno coinvolto bambini e famiglie per una riflessione sul significato simbolico del cuore. Dalle idee dei più piccoli hanno preso forma cinque opere artistiche che nei prossimi mesi saranno ospitate nelle cardiologie italiane in una mostra diffusa, portando lo sguardo autentico dei bambini dove gli adulti hanno bisogno di ritrovare attenzione e cura di sé. L'iniziativa, informa una nota, si inserisce nella ampia visione di Novartis in ambito cardiovascolare, orientata non solo allo sviluppo di terapie innovative, ma anche al rafforzamento di

una cultura della prevenzione e dell'attenzione alla propria salute, per contribuire ad affrontare le malattie cardiovascolari, prima causa di morte in Italia e nel mondo.

Più di 150 partecipanti, bambini nella fascia 6-11 anni e le loro famiglie, hanno reso possibile la nascita della mostra diffusa. Nei laboratori le bambine e i bambini hanno condiviso con grande spontaneità il valore simbolico del cuore, che per loro abbraccia insieme affettività, immaginazione ed esperienza del corpo racconta Morra. Attraverso il gioco e la sperimentazione sono emerse letture autentiche, che restituiscono un significato del cuore insieme emotivo e concreto. Questi valori sono i protagonisti della mostra e lanciano un messaggio autentico, che mi auguro possa richiamare l'attenzione sull'importanza di prendersi cura della salute del cuore, come atto di responsabilità e di amore verso se stessi e verso chi ci sta accanto.

Dopo un infarto o un ictus la probabilità che si verifichi un secondo evento cardiovascolare è significativamente più alta rispetto alla popolazione generale, come spiega Massimo Grimaldi, presidente Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri) e direttore della Cardiologia dell'ospedale F. Miulli di Acquaviva delle Fonti (Bari): "Dopo un infarto o un ictus il rischio cardiovascolare resta elevato nel tempo, anche quando i sintomi sembrano sotto controllo. È proprio in questa fase che molti pazienti tendono ad allontanarsi dai percorsi di cura, riducendo controlli e follow-up. La prevenzione secondaria funziona solo se continua e segue percorsi mirati: tornare regolarmente dal cardiologo e ottenere una riduzione significativa e stabile nel tempo dei livelli di colesterolo Ldl è fondamentale per ridurre il rischio di nuovi eventi, in linea con i parametri raccomandati dalle linee guida internazionali". Il colesterolo Ldl è quindi un fattore di rischio da non sottovalutare, eppure l'indagine mostra che circa il 30% dei pazienti intervistati non conosce il livello di colesterolo da raggiungere per ridurre il proprio rischio cardiovascolare. Le nuove Linee guida Acc/Aha/Multisociety 2026 raccomandano un obiettivo di Ldl C inferiore a 55 mg/dL per la maggior parte dei pazienti in prevenzione secondaria ad altissimo rischio e questo obiettivo deve essere mantenuto con costanza nel tempo spiega Gianfranco Sinagra, presidente della Sic (Società italiana di cardiologia), professore all'università di Trieste e direttore della Cardiologia dell'azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (Asugi). Oggi i dati mostrano che, grazie alla prevenzione secondaria, la mortalità cardiovascolare potrebbe essere ridotta in modo significativo, salvando migliaia di vite ogni anno. Iniziative come la campagna "Da Quore a Cuore" vanno proprio in questa direzione.

Da Quore a Cuore si legge nella nota "un vero e proprio ecosistema di strumenti e canali di informazione. Dalla pagina Facebook @AscoltailTuoBattitoITA, alla newsletter gratuita che ogni mese raggiunge gli iscritti con novità, approfondimenti e consigli pratici, la campagna invita chi ha vissuto un evento cardiovascolare a verificare con il proprio cardiologo se il rischio è davvero sotto controllo. Una chiamata all'azione che punta a riportare alla cura e all'attenzione per la propria salute. La campagna di sensibilizzazione "Da Quore a Cuore" rappresenta un progetto di grande importanza per Novartis, perché da oltre 40 anni lavoriamo con impegno e passione in ambito cardiovascolare, affinché nessun cuore smetta di battere troppo presto" dichiara Chiara Gnocchi, Communication & Advocacy Head di Novartis Italia. L'edizione 2026, attraverso i messaggi autentici dei bambini sul valore del cuore, invita i pazienti che hanno già avuto un evento acuto cardiovascolare a cambiare prospettiva e a riscoprire l'importanza di tenere sotto controllo il rischio cardiovascolare. Ci auguriamo che questo progetto possa dare un contributo concreto, sottolineando che il cuore è importante e prendersene cura fa la differenza.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Giugno 24, 2026

Autore

redazione

default watermark